


UniSalute S.p.A.
Relazione sulla solvibilità
e condizione finanziaria
 2025

INDICE			
Premessa	6	C.6 Altri rischi sostanziali	61
Definizioni e glossario	7	C.7 Altre informazioni	63
Sintesi	10	C.7.1 Determinazione dipendenze tra rischi	63
A. Attività e risultati	16	C.7.2 Analisi di sensitività	63
A.1 Attività	17	D. Valutazione a fini di solvibilità	65
A.2 Risultati di sottoscrizione	21	D.1 Attività	69
A.3 Risultati di investimento	24	D.1.1 Criteri di valutazione	69
A.4 Risultati di altre attività	26	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	73
A.5 Altre informazioni	28	D.2.1 Criteri di valutazione	77
B. Sistema di governance	29	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	80
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	30	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	81
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	30	D.3 Altre Passività	81
B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche	34	D.3.1 Criteri di valutazione	81
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	35	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	81
B.1.4 Politiche di remunerazione	36	D.4 Metodi alternativi di valutazione	83
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	38	D.5 Altre informazioni	86
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	40	E.1 Fondi propri	88
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	40	E.1.1 Premessa	88
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	40	E.1.2 Politica di gestione del capitale	88
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	42	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	89
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	42	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	93
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	43	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	94
B.4 Sistema di controllo interno	44	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	94
B.5 Funzione di audit interno	46	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	94
B.6 Funzione attuariale	47	E.6 Altre informazioni	94
B.7 Esternalizzazione	48	Modelli QRT	95
B.8 Altre informazioni	51	Relazione della società di revisione	107
C. Profilo di rischio	51		
C.1 Rischio di sottoscrizione	52		
C.2 Rischio di mercato	53		
C.3 Rischio di credito	56		
C.4 Rischio di liquidità	58		
C.5 Rischio operativo	58		

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2025 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di governance
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati ¹

L'esercizio 2025 si è chiuso per UniSalute S.p.A. (in seguito UniSalute) con una raccolta premi in aumento del 13,9% e un risultato d'esercizio pari a 111,7 milioni di euro (98,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il tasso di crescita della raccolta diretta si attesta al +13,4% con un volume di premi pari a 1.168,8 milioni di euro, di cui il 92,4% derivanti da produzione nel ramo malattia; considerando anche i premi assunti in riassicurazione il volume premi si attesta a 1.183,8 milioni di euro. La raccolta indiretta è diminuita del 55,7% attestandosi a 15 milioni di euro; il decremento è dovuto ai minori volumi presenti sul trattato con Arca Assicurazioni.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2025 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari. I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Con riferimento in particolare alla situazione di solvibilità si segnala che, pure nel contesto attuale, sulla base del monitoraggio periodico condotto internamente anche in prossimità della data di approvazione della presente relazione, la Compagnia continua a soddisfare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa.

Nel 2025 l'economia mondiale, anche se in rallentamento nel primo semestre, ha confermato i ritmi di crescita del 2024. Infatti, nonostante l'elevata incertezza legata al nuovo corso delle politiche commerciali statunitensi, la Cina ha continuato a evidenziare forti surplus commerciali, grazie a un re-direzionamento dei flussi di commercio estero verso l'Europa.

Per quanto concerne l'andamento dei business in cui opera la Società, nel 2026 si assisterà al definitivo sviluppo del canale Digital attraverso la vendita di prodotti assicurativi modulari che verranno collocati attraverso il sito di UniSalute, nonché allo sviluppo di modelli di omnicanalità per la vendita dei prodotti, sfruttando le sinergie tra i vari canali distributivi.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili date anche le incertezze del contesto di riferimento, è atteso in linea con gli obiettivi prefissati.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "ordinario", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di governance della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso Unipol in base ad appositi accordi di outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit è incaricata di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad Unipol il ruolo di main service company del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati rivisti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 156.369 migliaia di euro, in incremento di 12.193 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2024. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute generato principalmente dall'incremento del SCR Riscatto Salute;
- Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR Mercato dovuto principalmente all'aumento dei rischi Tasso d'Interesse e Spread, principalmente dovuto all'incremento delle esposizioni obbligazionarie;
- Rischi operativi: l'incremento del rischio è principalmente derivante dall'aumento del volume dei premi annualizzati;
- Rischi di credito: si è registrata una diminuzione del SCR Credito dovuto principalmente alla riduzione della liquidità depositata presso le banche.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale*Valori in migliaia di euro*

Categorie di rischio	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	139.775	131.347	8.428
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	-	-	-
Rischi di Mercato	51.983	38.995	12.988
Rischi di Credito	26.799	29.629	(2.829)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(47.603)	(42.559)	(5.004)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	170.955	157.412	13.543
Rischi Operativi	34.448	32.010	2.438
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	-	-	-
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(49.035)	(45.247)	(3.788)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	156.369	144.176	12.193

1 Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2025 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2025	2024
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	340.382	307.445
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(56.671)	(40.670)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	19	36
3	Altri investimenti finanziari	27.037	20.033
4	Riserve tecniche	157.812	105.387
5	Imposte differite	(35.926)	(23.093)
6	Altre attività e passività	(106)	(107)
	Totale rettifiche	92.166	61.586
B	Patrimonio Netto da MCBS	432.548	369.031

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 2,19 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ("SCR") (2,01 al 31 dicembre 2024) e pari a 8,77 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), (7,62 al 31 dicembre 2024).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	342.815	342.815			
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	342.815	342.815			

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2025	2024	Var. su 2024
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	156.369	144.176	12.193
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	39.092	38.105	987
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,19	2,01	0,18
Indice di copertura del MCR (B / D)	8,77	7,62	1,15

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 2,19 (2,01 al 31 dicembre 2024). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 8,77 (7,62 al 31 dicembre 2024).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-13 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	13 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-8 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	1 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia UniSalute S.p.A. (di seguito la “Compagnia”) è specializzata nelle LOB Assicurazione spese mediche e protezione del reddito. La Compagnia è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Assicurazioni S.p.A. iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

I titolari delle partecipazioni dell’impresa, alla data della presente relazione, sono:

- Unipol Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 98,99%;
- CNA – Conf. Naz. dell’Artigianato e P.I. – Piazza Armellini, 9/A 00185 Roma con il 0,10%;
- Confederazione Italiana Agricoltori – Via Mariano Fortuny, 20 00196 Roma con il 0,10%;
- Commerfin S.c.p.A. – Via Nazionale, 60 00184 Roma con il 0,30%;
- Laborfin S.r.l. – Via Castelfidardo, 43/45 00185 Roma con il 0,51%.

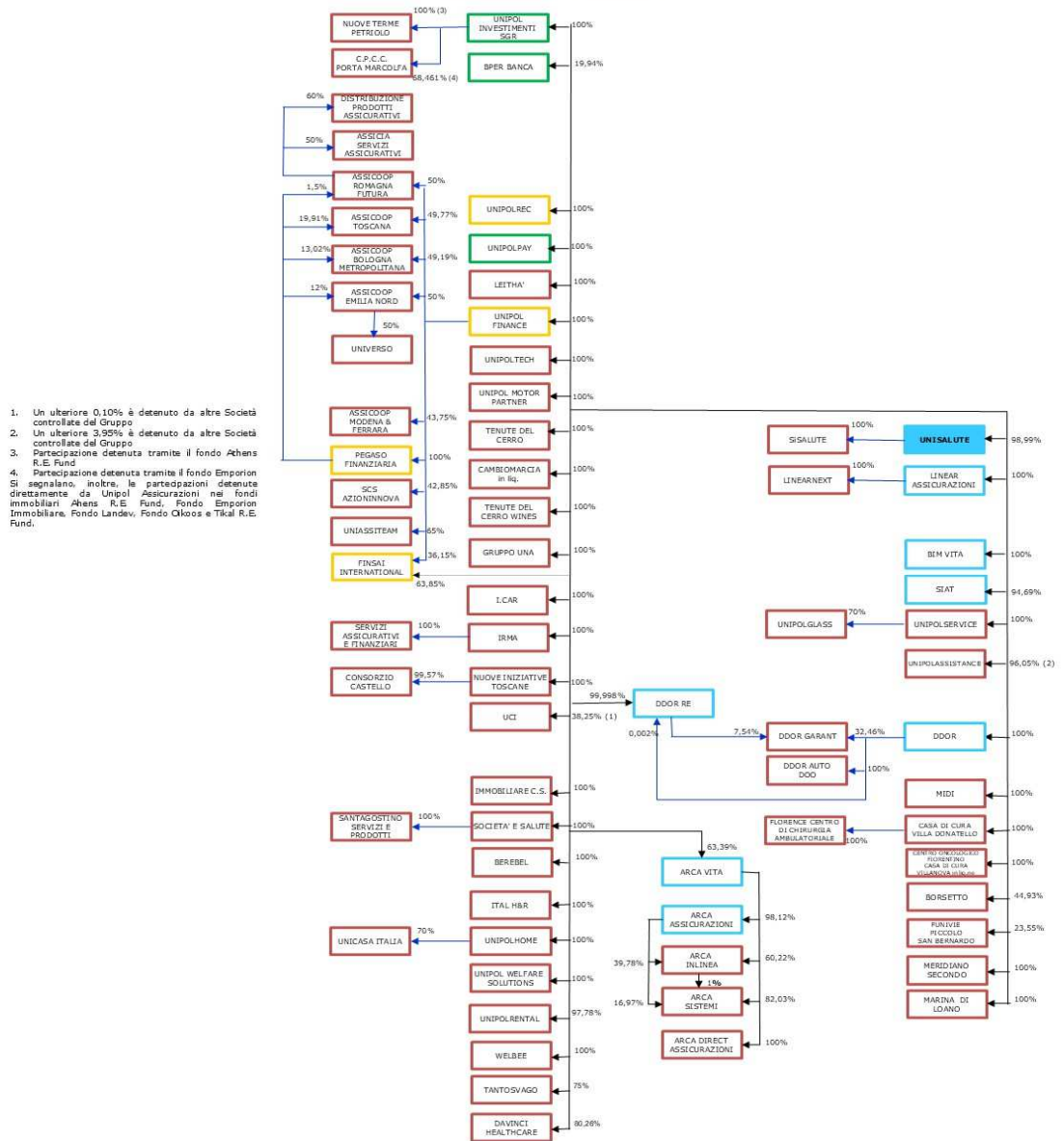
La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è EY S.p.A.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025 con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo alla medesima data.



Situazione al 31.12.2025



1. Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate dal Gruppo
2. Un ulteriore 3,95% è detenuto da altre Società controllate dal Gruppo
3. Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E. Fund
4. Partecipazione detenuta tramite il fondo Emporion Si segnalano, inoltre, le partecipazioni detenute direttamente da Unipol Assicurazioni nei fondi immobiliari Athens R.E. Fund, Fondo Emporion Immobiliare, Fondo Landev, Fondo Oknos e Tikal R.E. Fund.

Di seguito, invece, un elenco delle imprese controllate e partecipate dalla Compagnia.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	SiSalute S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100		100	100

Legenda

a: Società controllata

b: Società collegata

Rapporti con Imprese del Gruppo

Nel corso del 2025 la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di natura economica e patrimoniale, che non comprendono operazioni atipiche e inusuali, regolati a condizioni di mercato con le imprese del Gruppo Unipol. Le operazioni sottoindicate sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero dell'art. 2391 del Codice civile (interessi degli Amministratori), delle Linee Guida in materia di operazioni infragruppo e della disciplina delle operazioni effettuate con parti correlate. In particolare, nei confronti di Unipol Assicurazioni S.p.A., ha effettuato i seguenti servizi:

- indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, gestione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
- supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti;
- aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

Unipol Assicurazioni S.p.A. eroga alla Compagnia i seguenti principali servizi:

- Control Governance;
- Finanza;
- Amministrazione del personale;
- Funzionamento:
 - o Antiriciclaggio ed Antiterrorismo;
 - o Presidio 231;
 - o Innovation e New Business Solutions;
 - o Corporate Communication e Media Relation;
 - o Relazioni esterne;
 - o Risorse Umane e Organizzazione;
 - o Legale partecipazioni e Relazioni Istituzionali;
 - o Amministrazione, Controllo di gestione e Operations;
 - o Servizi informatici, Immobiliare e Società Diversificate (Logistica);
 - o Logistica;
 - o Direzione Commerciale;
 - o Vice Direzione Generale Tecnica Danni.

UnipolAssistance, nei confronti delle Società facenti parte del Consorzio, si occupa dell'organizzazione, erogazione e gestione delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi.

Anche nel corso dell'esercizio 2025 la Compagnia ha intrattenuto rapporti con la Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (di seguito "Linear") relativi alle attività legate alla gestione del danno alla persona e al prodotto Kasko-Salute, venduto sia direttamente che in offerta con Linear.

Si precisa, inoltre, che la Compagnia intrattiene con le Società del Gruppo di appartenenza rapporti di riassicurazione e coassicurazione, locazione di immobili e distacchi del personale. Si ricorda in particolare il trattato di riassicurazione passiva, sottoscritto a partire dal 1° gennaio 2020 con Unipol, e aggiornato a partire dal 1° gennaio 2025. Il trattato in parola prevede la cessione in quota al 60% delle polizze nelle Lob 1 e 2.

Aree di attività

UniSalute S.p.A. svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o “LOB”) così come definite nell’Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24		Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.

La Compagnia opera sul territorio italiano.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell’esercizio 2025

Nel 2025, il business Fondi, Corporate e Gare di UniSalute ha registrato un trend di assestamento di mercato che ha consentito alla Compagnia di cogliere alcune importanti opportunità.

Per l’intero mercato e per UniSalute, in questo segmento di business, il 2025 ha registrato un ulteriore incremento della sinistrosità anche se con ritmi di crescita inferiori a quelli registrati nelle due precedenti annualità. Si è continuato a registrare la mancanza di offerte in alcune importanti gare. Questo trend ha consigliato di proseguire l’approccio improntato a una politica assuntiva rigorosa ed a una rivisitazione delle condizioni dei contratti in portafoglio.

In questo contesto, la raccolta del periodo ha risentito di alcune significative nuove aggiudicazioni a favore di UniSalute, in particolare segnaliamo: Cassa Forense, Gruppo Medio Credito Centrale, Fondo per i dipendenti delle Scuole Materne Private

La raccolta del periodo beneficia inoltre:

- a) dei rinnovi di tutti i principali contratti in scadenza;
- b) delle riforme di importanti piani sanitari già in portafoglio;
- c) dell’incremento della popolazione assicurata nei principali Fondi di settore.

Altre aggiudicazioni e riforme a favore di UniSalute sono avvenute a fine 2025 ma avranno effetti sulla produzione 2026.

Per il business retail e PMI nel 2025 sono stati rilasciati i seguenti prodotti:
rete agenziale:
-Restyling UniSalute PMI

Nel mese di marzo 2025, UniSalute ha lanciato una nuova campagna pubblicitaria "UniSalute è per te", a sostegno dei prodotti retail e in continuità con quella del 2024, articolata su più mezzi di comunicazione, digitali e tradizionali, compresa la televisione con due spot da 30 secondi e quattro da 15 secondi. La campagna è stata attiva fino al mese di aprile compreso.

Anche nel 2025 è proseguito l'Osservatorio Sanità UniSalute per indagare particolari tematiche legate alla salute come, ad esempio: il welfare aziendale, la prevenzione, l'alimentazione sana, la gestione della salute degli animali domestici, nonché due approfondimenti riguardanti i giovani tra i 18 e i 40 anni sulla prevenzione e sulla salute mentale, e uno riguardante il benessere e la salute degli over 65.

Le indagini hanno utilizzato il metodo CAWI su un campione rappresentativo della popolazione italiana per quote d'età, sesso ed area geografica, con particolare attenzione ad alcune aree ritenute più significative da UniSalute. Le indagini sono state condotte dall'istituto di ricerca Nomisma.

Sulla base dei risultati della ricerca, anche nel 2025 sono stati realizzati e distribuiti, per ciascuno degli argomenti analizzati, dei comunicati stampa nazionali e locali (54, che hanno generato un totale di oltre 312 uscite stampa).

Nel 2025 UniSalute ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

MILANO FINANZA INSURANCE AWARDS	UniSalute premiata in tre categorie: "Compagnie di valore - Superindice Lombard" "Compagnie di valore - Miglior Risultato Tecnico per il Ramo Malattia" "MF Innovazione - Nuova offerta UniSalute Per Te"
HEALTH INSURANCE SUMMIT AWARDS	UniSalute premiata per la polizza "UniSalute Per Te"
INSURANCE CONNECT AWARDS	UniSalute premiata per la campagna di comunicazione per "UniSalute Per Te"

A.2 Risultati di sottoscrizione

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il **Risultato di sottoscrizione** commentato nella presente sezione corrisponde al risultato del conto tecnico al netto della voce Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce 2. del conto tecnico dei rami danni).

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato facendo rientrare in perimetro, tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria, (ordinaria e straordinaria), ancorchè rientranti anche nel QRT S.05.01.

I **Risultati di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali a titolo esemplificativo altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

Gestione assicurativa danni

Nel 2025, il business Fondi, Corporate e Gare di UniSalute ha registrato un trend di assestamento di mercato che ha consentito alla Compagnia di cogliere alcune importanti opportunità.

Per l'intero mercato e per UniSalute, in questo segmento di business, il 2025 ha registrato un ulteriore incremento della sinistrosità, anche se con ritmi di crescita inferiori a quelli registrati nelle due precedenti annualità. Si è continuato a registrare la mancanza di offerte in alcune importanti gare. Questo trend ha consigliato di proseguire l'approccio improntato ad una politica assuntiva rigorosa e ad una rivisitazione delle condizioni dei contratti in portafoglio.

Per il business retail e PMI, l'ampliamento del catalogo prodotti effettuato negli scorsi anni, insieme alla scelta strategica di concentrare la produzione dei prodotti Salute nella Compagnia Specialistica di Gruppo, hanno consentito il rafforzamento della raccolta della rete agenziale e bancaria.

Quanto sopra descritto, ha permesso a UniSalute, nonostante la complessa situazione economica generale, di conseguire un utile netto di 111.746 migliaia di euro, principalmente per i seguenti effetti:

- tasso di sviluppo della raccolta premi del lavoro diretto del 15,4%;
- incremento degli investimenti e delle disponibilità liquide a fine esercizio del 20,04%;
- risultato dell'attività ordinaria pari a 156.498 migliaia di euro.

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione a livello aggregato durante il periodo di riferimento considerato.

Premi contabilizzati Danni 2025 e 2024

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	2025	2024	Var. 2025-2024
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	449.839	495.126	(45.287)
	2 - Assicurazione protezione del reddito	35.005	37.985	(2.980)
	11 - Assistenza	2.525	2.065	460
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	471	177	294
	Totale	487.840	535.353	(47.513)

Risultato di sottoscrizione Danni 2025

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
<i>Valori in migliaia di euro</i>						
		1	2	3	4	
Premi contabilizzati	+	1.168.756	695.925	15.009		487.840
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	38.198	30.125	(2.709)		5.364
Oneri relativi ai sinistri	-	781.858	447.065	6.489		341.282
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3.065	3.977			(912)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(9.664)	(7.268)			(2.396)
Spese di gestione	-	199.814	206.106	6.677		386
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-					
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		136.157	1.383	4.552		139.325

Risultato di sottoscrizione Danni 2025 e 2024

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. su 2024
Premi contabilizzati	+	487.840	535.353	(47.513)
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	5.364	11.187	(5.823)
Oneri relativi ai sinistri	-	341.282	373.169	(31.887)
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	(912)	1.651	(2.564)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(2.396)	(12.471)	10.075
Spese di gestione	-	386	40.852	(40.467)
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-			
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		139.325	96.023	43.302

Per quanto riguarda l'analisi dei premi e dei sinistri relativi ai rischi conservati, si segnala che i valori risultano in decremento rispetto al precedente esercizio in misura analoga al decremento del lavoro diretto; ciò è dovuto alla rilevanza del trattato di riassicurazione passiva con Unipol che, a partire dal 1° gennaio 2020, prevede la cessione proporzionale in quota 60% relativamente alle Lob 1 e 2.

I premi contabilizzati, pari a 487.840 migliaia di euro (535.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (1.168.756 migliaia di euro rispetto a 1.012.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e al lavoro indiretto (15.009 migliaia di euro rispetto a 26.926 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 695.925 migliaia di euro (504.384 migliaia di euro al 31.12.2024).

L'onere per sinistri ammonta a 341.282 migliaia di euro (373.169 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), corrispondente a 781.858 migliaia di euro relativi al lavoro diretto lordo (701.918 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), 6.489 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto (8.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), al netto dell'importo negativo di 447.065 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (336.852 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Il totale delle riserve tecniche (al netto di quelle a carico dei riassicuratori) accantonate ha raggiunto, a fine anno, 347.274 migliaia di euro, con un decremento di 8.254 migliaia di euro (-2,38 % rispetto al 31 dicembre 2024), e corrisponde al 71,19% dei premi acquisiti (66,4% al 31 dicembre 2024).

Le spese di gestione, comprendenti le provvigioni di acquisizione e di incasso e le altre spese di acquisizione e di amministrazione (comprendenti le provvigioni ricevute dai riassicuratori), ammontano a 386 migliaia di euro, contro 40.852 milioni di euro nel 2024. La relativa incidenza sui premi contabilizzati del lavoro diretto è risultata pari al 0,03% (4% nel 2024).

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, il 2025 si è chiuso positivamente per i mercati finanziari europei.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si registra un aumento dell'esposizione sia verso titoli governativi dell'area Euro sia verso emittenti corporate finanziari e industriali, mentre non si registra operatività su investimenti alternativi.

È stata mantenuta in portafoglio un'adeguata quota di liquidità a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari al 4,27% degli asset investiti (4,03% nel precedente esercizio).

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2025	Comp. %	Esercizio 2024	Comp. %	Variazioni 2025/2024	
					in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	4.064	11,5	456	1,7	3.608	791,5
Obbligazioni	30.269	85,5	24.308	90,7	5.961	24,5
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	30	0,1	26	0,1	4	14,7
Depositi presso enti creditizi	16	0,0	114	0,4	(98)	(85,6)
Depositi bancari e postali	1.024	2,9	1.886	7,0	(862)	(45,7)
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Depositi di riassicurazione	0	0	0	0	0	0
Totale (a)	35.403	100,0	26.791	100,0	8.612	32,1
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	3.477	87,9	433	21,3	3.044	702,7
Obbligazioni	479	12,1	1.600	78,7	(1.121)	(70,0)
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Totale (b)	3.956	100,0	2.033	100,0	1.923	94,6
Totale (a+b)	39.359		28.824		10.535	36,6
Riprese di valore sugli investimenti						
Azioni e quote	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni	142	100,0	1.241	100,0	(1.099)	(88,5)
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Totale (c)	142	100,0	1.241	100,0	(1.099)	(88,5)
TOTALE (a+b+c)	39.501		30.065		9.437	31,4
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0
Fondi pensione	0		0		0	0
Totale Classe D	0		0		0	0
TOTALE COMPLESSIVO	39.501		30.065		9.437	31,4

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 35.403 migliaia di euro (26.791 migliaia di euro al 31 dicembre 2024): in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 3.956 migliaia di euro (2.033 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le riprese di valore sono pari a 142 migliaia di euro (1.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2025/2024	
	2025	%	2024	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	91	1,3	47	2,5	44	93,5
Obbligazioni	1.053	15,2	1.436	77,7	(383)	(26,7)
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Investimenti finanziari diversi	8	0,1	0	0,0	8	1.706,8
Depositi di riassicurazione	5.770	83,4	365	19,7	5.406	1.482,6
Interessi sui finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale (a)	6.922	100,0	1.848	100,0	5.074	274,5
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	76	64,5	51	4,4	26	50,3
Obbligazioni	42	35,5	1.095	95,6	(1.053)	(96,2)
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Totale (b)	119	100,0	1.146	100,0	(1.027)	(89,6)
Totale (a+b)	7.041		2.994		4.047	135,2
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Azioni e quote	0	0	214	77,8	(214)	(100,0)
Obbligazioni	279	100,0	61	22,2	218	357,3
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	0
Totale (c)	279	100,0	275	100,0	4	1,5
TOTALE (a+b+c)	7.320		3.269		4.051	123,9
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0
Fondi pensione	0		0		0	0
Totale Classe D	0		0		0	0
TOTALE COMPLESSIVO	7.320		3.269		4.051	123,9

Gli oneri ordinari da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli scarti di emissione e negoziazione e gli interessi passivi di competenza ammontano a 6.922 migliaia di euro (1.848 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano essere complessivamente di 119 migliaia di euro (1.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le rettifiche di valore sono pari a 279 migliaia di euro (275 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Investimenti in cartolarizzazioni

La Compagnia non ha investimenti in cartolarizzazioni rilevate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2025/2024	
	2025	2024	in assoluto	in %
Interessi attivi	3.073	3.368	(295)	(8,7)
Recuperi di spese	18.673	25.501	(6.828)	(26,8)
Differenze di cambio positive	0	0	0	0
Prelievi da fondi	498	0	498	0
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0	0	0	0
Proventi diversi	141	165	(24)	(14,5)
Recupero spese gestione sinistri FVS	0	0	0	0
Totale altri proventi	22.385	29.034	(6.649)	(22,9)
Plusvalenze da negoziazione di beni	0	0	0	0
Altri proventi straordinari	278	0	278	0
Sopravvenienze attive	4.709	6.308	(1.599)	(25,4)
Totale proventi straordinari	4.987	6.308	(1.321)	(20,9)

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2025 pari a 22.385 migliaia di euro (29.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) costituita in particolare da:

- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del Gruppo per 18.673 migliaia di euro (25.501 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono le attività erogate, nell'ambito del contratto di servizio, alla controllante Unipol Assicurazioni;
- proventi diversi per 141 migliaia di euro (165 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I proventi straordinari ammontano a 4.987 migliaia di euro (6.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono composti principalmente da poste di natura fiscale e dalla chiusura di posizioni creditorie e debitorie.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2025/2024	
	2025	2024	in assoluto	in %
Ammortamenti su avviamenti e altri attivi immateriali	7.037	4.952	2.085	42,1
Spese gestione sinistri Fondo Vittime della Strada	0	0	0	0
Perdite su crediti	0	0	0	0
Interessi passivi	59	4	55	1360,8
Accantonamenti a fondi	22.616	10	22.606	226062,6
Sanzioni IVASS	0	0	0	0
Differenze cambio negative	0	0	0	(100,0)
Tributi vari	335	270	65	24,1
Oneri conto terzi	5.220	6.696	(1.476)	(22,0)
Oneri diversi	2.127	3.579	(1.452)	(40,6)
Totale altri oneri	37.394	15.511	21.884	141,1
Sopravvenienze passive	1.015	1.961	(946)	(48,2)
Transazioni	0	0	0	0
Altri oneri	2.250	2.400	(150)	(6,3)
Minusvalenze da alienazione di beni	0	1	(1)	(100,0)
Totale oneri straordinari	3.265	4.362	(1.097)	(25,1)
Imposte correnti	50.576	43.438	7.138	16,4
Imposte differite e anticipate	(4.102)	(3.971)	(132)	3,3
Totale oneri per imposte	46.473	39.467	7.006	17,8

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 37.394 migliaia di euro (15.511 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è composta prevalentemente da:

- oneri conto terzi, per 5.220 migliaia di euro (6.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato verso altre società;
- oneri diversi, per 2.127 migliaia di euro (3.579 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), che comprendono altri costi indiretti non allocati al conto tecnico.
- accantonamento a fondi, per 22.616 migliaia di euro (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) che comprende un accantonamento per chiusura di un'agenzia che sarà indennizzata in quanto non è stato esercitato diritto di rivalsa da un soggetto subentrante.

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 3.265 migliaia di euro (4.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è composto principalmente da sopravvenienze passive di natura fiscale e altre relative al personale e a chiusura di posizioni debitorie.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 50.576 migliaia di euro (43.438 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) di cui IRES per 40.018 migliaia di euro e IRAP per 10.558 migliaia di euro. I proventi per imposte anticipate relative all'IRES ammontano a 3.628 migliaia di euro (3.630 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) mentre quelle relative all'IRAP ammontano a 474 migliaia di euro (341 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing.

Rispetto ai contratti di leasing passivo si segnala, in particolare, che alla data del 31 dicembre 2025 la Compagnia ha in corso un contratto di locazione passiva avente ad oggetto la locazione di un'ampia porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Larga n. 8, ad uso uffici per la propria sede.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già evidenziate nei precedenti paragrafi.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha trovato conferma per Unisalute l’adozione del sistema di governo societario di tipo “ordinario”, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di governance, si ricorda che la Compagnia adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea degli Azionisti. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Assemblea degli Azionisti

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l’Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi sociali dalla stessa nominati e approva, tra l’altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi stessi e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l’amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 15² componenti nominati dall’Assemblea dopo averne stabilito il numero. Deve in ogni caso restare assicurata la funzionalità e la non pletoricità dell’organo amministrativo. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti e soddisfare i criteri di idoneità alla carica stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché dedicare il tempo necessario all’espletamento dell’incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione dell’impresa. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e il rispetto dell’equilibrio fra generi richiesti dalla normativa pro tempore vigente.

I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall’Assemblea e sono rieleggibili.

Ai sensi dello statuto sociale, per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. La sostituzione deve assicurare il rispetto della normativa pro tempore vigente, anche con riferimento alla presenza di amministratori indipendenti e all’equilibrio fra generi. Se, a seguito della cessazione di Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi nominata dall’Assemblea, l’intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato con effetto dal momento della sua ricostituzione. L’Assemblea dei Soci sarà convocata d’urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o più Vice Presidenti.

L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Unisalute S.p.A. riunitasi in data 28 aprile 2025 ha, in ultimo, provveduto a deliberare, inter alia, sulla nomina del nuovo dell’organo amministrativo – fissandone in 13 il numero dei componenti – della Compagnia per gli esercizi 2025-2027, quindi sino all’approvazione del bilancio d’esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2027.

La suddetta Assemblea, nell’individuare i componenti del nuovo dell’organo amministrativo, ha tenuto conto dell’Orientamento agli Azionisti formulato dal Consiglio di Amministrazione uscente sulla composizione quantitativa e qualitativa dell’organo medesimo per il triennio 2025-2027.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all’Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell’organo amministrativo, l’art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

² L’Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unisalute in data 15 gennaio 2025 ha approvato la modifica dell’art. 11 dello Statuto, stabilendo con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed al fine di assicurare la funzionalità e la non pletoricità dell’organo amministrativo, la riduzione a n. 15 del numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione rispetto ai precedenti 21.

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo con le politiche e con gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di governance del Gruppo, previste nelle Direttive (come infra definite), rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.
Al riguardo, definisce:
 - i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli Organi Sociali, dei Comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio³, il tutto in coerenza con le Direttive;
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali; nonché
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera;
- d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di business della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso;
- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate, in coerenza con le Direttive, sentito il Collegio Sindacale nonché esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dagli stessi;
- i) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537 /2014;
- j) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- k) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- l) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- m) nomina e revoca il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio e assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti⁴ ;
- n) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, il Titolare e il Sostituto della

² Si ricorda che la Funzione Antiriciclaggio è istituita nelle sole Imprese che operano nei Rami Vita.

³ La nomina del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio è prevista per le sole Imprese che operano nei Rami Vita.

- Funzione Antiriciclaggio nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla Fit&Proper Policy assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- o) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni e/o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'ideale e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
 - p) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
 - q) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
 - r) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - s) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
 - t) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
 - u) approva l'analisi di rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle Questioni di sostenibilità⁵ rilevanti per la Compagnia.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società in materia.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

- il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già istituito in Capogruppo idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Unisalute; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato nominato dall'organo amministrativo nella persona del suo Vice Presidente, carica attualmente assunta dal signor Enrico San Pietro, come infra precisato;
- il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 27 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica del possesso dei requisiti e del soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica (complessivamente, i "Requisiti") da parte degli Amministratori nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2025, ai sensi della normativa e della disciplina applicabile alla Società e precisamente il Decreto Ministeriale 2 maggio 2022, n. 88 (il "Decreto 88") e il Regolamento IVASS n. 38/2018, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 142/2024 (il "Regolamento 38") in conformità altresì alla Politica adottata in materia dall'organo amministrativo della Società per quanto di competenza, da ultimo, nella riunione del 12 febbraio 2025 (la "Fit&Proper Policy").

Nella medesima seduta consiliare del 27 maggio 2025 l'organo amministrativo ha provveduto, altresì, alla valutazione in merito alla propria composizione quali-quantitativa rispetto a quella ritenuta ottimale dall'organo

⁴ Per Questioni di Sostenibilità si intendono "I fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di *governance*, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'art. 2, punto 24), del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio".

amministrativo uscente (quale contenuta nell'Orientamento agli Azionisti) per realizzare gli obiettivi di cui al Decreto 88.

A seguito delle dimissioni rassegnate da un Consigliere, con efficacia dal 6 novembre 2025, l'organo amministrativo della Società, nella seduta del 17 dicembre 2025, ha deliberato di rimettere all'Assemblea dei Soci le assunzioni delle più opportune deliberazioni in ordine alla composizione dell'organo amministrativo.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 gennaio 2026 ha nominato un nuovo amministratore che rimarrà in carica fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, pertanto, fino all'approvazione del bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027.

A seguito delle dimissioni rassegnate da un altro Consigliere, con efficacia dal 29 gennaio 2026, l'organo amministrativo della Società, nella seduta del 16 febbraio 2026, ha deliberato di rimettere alla prossima Assemblea degli Azionisti della Società, prevista per il 27 aprile p.v., ogni deliberazione in merito alla composizione dell'organo amministrativo.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 aprile 2025, ha nominato il signor Alessandro Rivera quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il signor Enrico San Pietro quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e la signora Giovanna Gigliotti quale Amministratore Delegato.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Compagnia;
- iv) condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
- vii) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- viii) sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2025 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027.

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con Unipol contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei servizi informatici e delle risorse umane. Unipol eroga altresì alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario, quelle inerenti al sistema di controlli interni svolte da parte delle Funzioni Fondamentali, nonché attività di controllo di gestione commerciale e, in misura parziale, di gestione della contabilità tecnico-amministrativa premi.

A sua volta UniSalute, in ragione della propria attività specialistica, presta ad Unipol i principali servizi gestionali afferenti alla medesima.

Le attività sopra indicate sono erogate a normali condizioni di mercato.

Nel periodo di riferimento, tra UniSalute e Unipol risultano operativi un trattato proporzionale in quota al 60% relativo ai rami Infortuni e Malattia e un trattato di riassicurazione in eccesso sinistri relativo ai medesimi rami.

In sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2024, UniSalute ha erogato ad Unipol dividendi per circa Euro 78 milioni.

Infine, è in essere tra Unipol e la Compagnia un contratto di locazione avente ad oggetto una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso Unipol:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Area Audit (o "Audit") incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk (o "Risk"), che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata all'Area Compliance (o "Compliance"), che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità⁶ rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- funzione attuariale, affidata all'Area Actuarial Function (o "Actuarial Function")⁷, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico/ai principi contabili IAS-IFRS e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II⁸.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, l'Area Compliance, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organisation, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, e un sistema informativo di supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione, comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte

⁶ Il "rischio di non conformità" è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche "rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

⁷ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

⁸ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione dell'Audit e della Compliance alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Amministratore Nominato, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol e il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi e di prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di retention.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2025, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra la Componente Fissa e la Componente Variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla Componente Variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o in strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- un rafforzamento del principio di pay for performance, definendo curve di incentivazione che permettano di premiare l'over-performance, in caso si verifichi anche una over-performance a livello di Gruppo;
- la previsione di un bilanciamento tra performance di gruppo e performance individuale, finalizzato a premiare il Manager, pur mantenendo un costante allineamento all'andamento complessivo del Gruppo;

- il pagamento differito di una parte significativa della Componente Variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla Componente Fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- l'esistenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della Componente Variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale in riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari;
- con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia General Manager di Area la definizione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (Lock-up), fino al termine dell'incarico e/o di permanenza nel ruolo, di tutte le Azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione; con riferimento ai Dirigenti di Fascia Executive e di Fascia 1 il Lock-up è previsto per un ammontare target pari a 1 annualità della Remunerazione Fissa;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol, mediante la definizione di specifiche Condizioni di Accesso annuali, ivi incluso il meccanismo di Funding Pool;
- i risultati della Società di Riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area operativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata interamente in Azioni Unipol.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo (espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo e di solidità patrimoniale), della Compagnia (espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale), nonché tenendo in considerazione anche obiettivi di reputazione;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di cascading;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Diversity, Equity and Inclusion.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo, mentre solo per il Bonus LTI l'accesso è legato al raggiungimento della condizione di solidità patrimoniale.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. Per gli Amministratori in carica per il mandato 2022-2024 non è previsto il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

Contestualmente al rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti convocata il 29 aprile 2025 ha approvato anche i compensi da corrispondere all'organo amministrativo per il mandato 2025-2027. Il compenso

annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, senza gettone di presenza per le riunioni dell'organo amministrativo e delle assemblee societarie cui partecipano.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali e/o a trattamenti di assistenza integrativi e coperture assicurative.

Non è previsto a favore degli Amministratori non esecutivi il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ove presente. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita – sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation⁹, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all' indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di due annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2025, ha puntualmente assolto, successivamente alla nomina, agli obblighi che la normativa pro tempore vigente poneva in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti e del soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica da parte degli Amministratori neonominati, ai sensi della normativa e della disciplina applicabile alla Società.

Il quadro normativo di riferimento è il seguente:

- il Decreto 88, che – ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 209/2005 (il "CAP") – disciplina i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (i.e. Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale, le "Funzioni Fondamentali") nelle imprese di assicurazione o di riassicurazione italiane e nelle ultime società controllanti italiane, entrato in vigore il 1° novembre 2022;
- il Provvedimento n. 142, con il quale IVASS ha approvato, inter alia, le modifiche e le integrazioni al Regolamento 38 adeguando quest'ultimo al nuovo framework normativo introdotto dal Decreto 88.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 15 gennaio 2025 in considerazione delle nuove previsioni contenute nel Decreto 88 e nel Regolamento 38 – come modificato e integrato dal Provvedimento 142 – e del venir meno del rinvio all'autonomia statutaria, ha deliberato, inter alia, la modifica dall'art. 11 dello Statuto sociale, eliminando la previsione che faceva rinvio per gli Amministratori al requisito di indipendenza previsto per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF e introducendo il richiamo alle disposizioni pro tempore vigenti in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica, ivi compresa l'indipendenza, degli Amministratori.

In considerazione di tale quadro normativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 12 febbraio 2025, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la Fit&Proper Policy, la quale descrive, inter alia, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli

⁹ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali, in conformità al nuovo quadro normativo suddetto.

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell'idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all'IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell'esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS. Nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l'esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all'art. 25-ter del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l'inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina - rilevanti rispetto all'applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l'impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione

Ancor prima della scadenza del proprio mandato, ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si è aggiunta a quella svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è stata finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali ai quali si applica la Fit&Proper Policy, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa pro tempore vigente e dalla Fit&Proper Policy.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del Decreto 88. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

La verifica del possesso dei requisiti e del soddisfacimento dei criteri di idoneità al ruolo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi del Decreto 88 è stata effettuata dall'organo amministrativo in data 26 marzo 2025.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi: la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite Framework.

Il Risk Appetite può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di liquidità;
- indicatore di Rischio Informatico.

Sono definiti, inoltre, obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità alle norme, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (Environmental, Social and Governance), al rischio di continuità operativa e al rischio derivante dalla sottoscrizione di forniture dei Servizi ICT da terze parti ("Terze Parti ICT").

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA)¹⁰. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;

¹⁰ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (Future Discretionary Benefits) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, nel Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica in materia di Sostenibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, la Politica in materia di investimenti - "Investment Policy di Gruppo", per il rischio di mercato, le Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito - "Credit Policy", per il rischio di credito e la Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale, per i rischi derivanti dallo sviluppo e utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati. L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato, a livello di Gruppo, nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - a) le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - b) la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica di Data Governance in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva il Resoconto ORSA (la "Relazione ORSA"), gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test e reverse stress test - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale interna e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del Risk Appetite;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel Risk Appetite Statement viene effettuato su base almeno trimestrale, ad eccezione dell'indicatore definito per le "Terze parti ICT" per il quale il monitoraggio è effettuato su base semestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), le quali disciplinano, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Le Direttive trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo definite dalla Capogruppo verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;

- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii. revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2025, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Fit & Proper Policy, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito all'Area Compliance. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/servizi/processi, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni ex ante, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Compliance e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (e che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni ex ante possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

Valutazioni ex post

Le valutazioni ex post hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono, altresì, avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Compliance, in cui – *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/Autorità;
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi e/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente affittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

Le verifiche ex post possono anche essere avviate a fronte di un obbligo normativo o di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

B.5 Funzione di audit interno

L'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs 231/01 e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors e si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli standard dell'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della I^a e II^a linea di difesa per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai data-base aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Danni, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica a distanza di tempo l'effettiva sistemazione e l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvederebbe alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la

- conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("Outsourcing Policy") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'Outsourcing Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici¹¹.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i. l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a) i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - b) la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;

¹¹ L'ultimo aggiornamento dell'Outsourcing Policy è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di agosto 2025 e della Compagnia nel mese di novembre 2025.

- ii. riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii. sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, inter alia, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima, sia verso fornitori infragruppo sia verso fornitori extragruppo.

Resta fermo, tuttavia, che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La valutazione di procedere ad una esternalizzazione è operata mediante apposite verifiche basate su criteri sia di competenza sia di efficienza economica.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali, esternalizzate a Unipol, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel

rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti¹² esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Finanza	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione e archiviazione elettronica sinistri	MicrodataWeb S.r.l.	Via Porlezza, 16 - Milano
Conservazione sostitutiva Registri assicurativi	SIAV S.p.A	Via Rossi, 5 - Rubano (PD)
Servizi di assistenza vendita e post vendita	UniSalute Servizi S.r.L	Via Larga, 8 - Bologna
Servizi informatici	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Via del Fante, 21 - Verona
FEA	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Conservazione sostitutiva a norma del Libro Giornale	SIAV S.p.A.	Via Rossi, 5 Rubano (PD)
Conservazione digitale a norma o conservazione ottica sostitutiva della documentazione di polizza prodotta dall'applicativo in uso alle banche del Gruppo BPER e firmata dal cliente tramite Firma Elettronica Avanzata grafometrica	Doxee S.p.A.	Viale Virgilio 48/B (Modena)

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

In data 18 febbraio 2025 con Provvedimento prot. 34718/25 l'IVASS ha approvato, ai sensi dell'art. 196 del D.Lgs. 7 novembre 2005, n. 209 e dell'art. 4 del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008, le modifiche dello statuto sociale della Compagnia deliberate dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 15 gennaio 2025, al fine di riflettere e declinare le disposizioni in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali introdotte dal Decreto 88. Lo Statuto aggiornato è stato iscritto presso il competente Registro delle Imprese in data 3 marzo 2025.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di governance della Compagnia.

¹² La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri al netto della riassicurazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli		0,0%		0,0%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni		0,0%		0,0%
R.C. generale		0,0%		0,0%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti		0,0%		0,0%
Assicurazione credito e cauzione		0,0%		0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria		0,0%		0,0%
Assistenza	4.180	0,6%	132	0,1%
Perdite pecuniarie di vario genere	634	0,1%	50	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC		0,0%		0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC		0,0%		0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%		0,0%
Assicurazione protezione del reddito	49.575	7,2%	16.867	6,6%
Assicurazione spese mediche	631.356	92,1%	239.404	93,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia		0,0%		0,0%
Totale	685.745	100,0%	256.453	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Unisalute calcolato con modalità Standard Formula Market Wide al 31 dicembre 2025 è risultato pari a 139.775 migliaia di euro. Rispetto al requisito di

solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute pari a circa +8.428 migliaia di euro generato principalmente dall'incremento del SCR Riscatto Salute.

SCR Danni e Salute

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
Salute	139.769	131.344	8.425
Tariffazione e Riservazione Salute	130.026	125.990	4.036
Riscatto Salute	46.625	31.091	15.535
CAT Salute	6.053	5.813	240
Danni	1.248	890	358
SCR Danni e Salute	139.775	131.347	8.428

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali¹³ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2025 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva e del loro effetto sulle misure di volume.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2025 relativo al sotto-modulo Health Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii..

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio Tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;

¹³ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

- **Rischio Tasso di cambio:** il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- **Rischio Spread:** il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- **Rischio Immobiliare:** il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- **Rischio di concentrazione:** il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2025 è costituito per il 57% da titoli obbligazionari governativi e per il 39,8% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2025	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	952.211	100,0%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.727	0,3%
Immobili per uso terzi	19	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	14.563	1,5%
Strumenti di capitale	248	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	241	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	0,0%
Obbligazioni	921.654	96,8%
<i>Titoli di Stato</i>	542.628	57,0%
<i>Obbligazioni societarie</i>	379.026	39,8%
<i>Obbligazioni strutturate</i>		0,0%
<i>Titoli garantiti</i>		0,0%
Fondi di investimento		0,0%
Derivati		0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	13.000	1,4%

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previste dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy).

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione

strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad un'adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- Principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- Valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione nonché degli obiettivi di rendimento;
- Definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2025 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2024:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2025	SCR Mercato 2024	Var. su 2024
Tasso di interesse	29.405	14.481	14.923
Azionario	3.208	7.418	(4.210)
Immobiliare			
Spread	40.319	30.309	10.010
Cambio			
Concentrazione	2.781	139	2.642
SCR Mercato	51.983	38.995	12.988

Data la composizione del portafoglio della Compagnia, principalmente allocato nel comparto obbligazionario, i principali rischi nell'ambito del Rischio Mercato sono rappresentati dal rischio Interest Rate e dal Rischio Spread.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +12.988 migliaia di euro per effetto dell'aumento dei rischi Tasso d'Interesse e Spread, principalmente dovuto dall'incremento delle esposizioni obbligazionarie.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o

debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare, qualora applicabili, operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente costituite da esposizioni verso Banche e Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (esposizioni verso intermediari, assicurati ed ogni altra esposizione non inclusa nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è ottenuto dalla somma delle due componenti di SCR prevedendo un fattore di diversificazione fisso. Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2025 in massima parte da esposizioni verso controparti assicurative riconducibili alla ordinaria operatività assicurativa e riassicurativa, da liquidità depositata presso istituti bancari nonché da una quota significativa di crediti verso assicurati.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2025	% PTF Totale
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	213.041	60,0%
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	141.922	40,0%
Totale	354.963	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2025 è risultato pari a 26.799 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrato una riduzione pari a 2.829 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta alla diminuzione della liquidità depositata presso le banche per un importo pari a 15.017 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2024.

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2025	SCR 2024	Var. su 2024
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	6.836	9.173	(2.337)
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	21.288	22.121	(833)
Totale	26.799	29.629	(2.829)

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e, qualora applicabili, determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizioni di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo.

Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante.

La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di

mitigazione del rischio – definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il “Limite di concentrazione su investimenti e crediti” che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l’eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono i depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l’obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella “Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio”.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisti, in tempi ragionevoli, anche al verificarsi di scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 36 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche e finanziarie.

Nel periodo oggetto di analisi è stata apportata una modifica alla definizione di contingency, al fine di includere anche i titoli potenzialmente liquidabili.

Utili attesi in premi futuri

L’importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell’articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 137.109 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l’attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell’individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all’identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L’identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l’obiettivo di accrescere la conoscenza dell’esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L’attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell’esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection (“LDC” o “Raccolta dei dati di perdita”) con un’accezione “backward looking”, processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment (“RSA”) e, per le Società autorizzate all’utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un’accezione “forward looking”, processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l’obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull’adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell’evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L’informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l’impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un’attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell’analisi svolta.

L’attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e “caso peggiore” dei rischi individuati;
- controllo dell’appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un’attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l’attività;
- nel caso di attività esternalizzate all’esterno del Gruppo, l’analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell’impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all’interno del Gruppo, invece, è effettuata un’analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell’attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell’eventuale verificarsi dell’evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l’uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Il SCR del modulo di rischio Operativo calcolato attraverso l’uso della Standard Formula per l’anno 2025 è risultato pari a 34.448 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrato un incremento del SCR Operativo pari a +2.438 migliaia di euro, principalmente derivante dall’aumento del volume dei premi annualizzati.

Si riporta di seguito il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2024.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
SCR Operativo	34.448	32.010	2.438

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre ad un livello accettabile gli impatti di eventi di tipo disastroso sui processi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System). La valutazione del potenziale impatto sui processi aziendali in seguito a gravi perturbazioni delle attività viene effettuata attraverso l'attività di business impact analysis (BIA).

Per l'adozione di piani atti a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo in coerenza con le tipologie di impatto rilevate in sede di BIA considera i seguenti eventi di grave perturbazione delle attività:

- disfunzione parziale o totale dei locali, compresi gli uffici e le sedi aziendali, nonché degli edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche, anche a causa di eventi ambientali e climatici;
- attacchi informatici massivi a sistemi e infrastrutture ICT, nonché al passaggio tra l'infrastruttura ICT primaria e la capacità ridondante, i backup e le attrezzature ridondanti;
- errori umani, azioni interne illecite o non autorizzate di particolare gravità per i requisiti di sicurezza dei servizi e dei dati;
- gravi guasti dei sistemi e infrastrutture ICT;
- blackout estesi o guasti agli impianti di alimentazione;
- eventi che provocano indisponibilità parziale del personale coinvolto nei processi critici;
- atti vandalici o attacchi fisici diretti a edifici e/o alle infrastrutture fisiche ed ICT;
- eventi che possano deteriorare la qualità dell'esercizio di una Funzione essenziale o importante, anche tramite l'insolvenza o l'incapacità di operare delle terze parti rilevanti per i processi critici aziendali;
- eventi di instabilità sociale o politica che possano anche riguardare le giurisdizioni di appartenenza delle terze parti che erogano servizi a supporto dei processi critici aziendali.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico –comprensivo anche aspetti normativi legati a sanzioni – e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

Rischio informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, anche attraverso la definizione di una propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e la predisposizione annuale di una Relazione sulla revisione del Quadro per la gestione dei rischi informatici.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta della funzione "Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi legati alla sostenibilità o Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurare la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischiosità connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a

ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenerenti dagli shock, a livello di singolo strumento calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Rischio di non conformità alle norme

E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Compliance valuta, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione¹⁴. Il coinvolgimento della Compliance è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di business in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Compliance, sempre basato su un approccio risk-based, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili. Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

¹⁴ Nell'ambito dell'Area Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Determinazione dipendenze tra rischi

La determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità di base viene effettuata applicando le metodologie di cui all'articolo 87 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli di rischio e il requisito patrimoniale di solvibilità di base sono quelle definite nell'allegato IV, punto 1 della direttiva 2009/138/CE.

C.7.2 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-13 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	13 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	0 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-8 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	1 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -13 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +13 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 38 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -5 p.p.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% non determina variazioni significative del Solvency II ratio.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 17 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2025.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility Adjustment. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=17 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina un incremento del Solvency II ratio di +1 p.p.

Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2025, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		
Spese di acquisizione differite		
Attività immateriali		56.671
Attività fiscali differite		21.738
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.727	2.727
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	949.484	922.428
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	19	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	14.563	1.623
Strumenti di capitale	248	47
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	241	41
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	7
Obbligazioni	921.654	907.758
<i>Titoli di Stato</i>	542.628	536.137
<i>Obbligazioni societarie</i>	379.026	371.621
<i>Obbligazioni strutturate</i>		
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo		
Derivati		
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	13.000	13.000
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Mutui ipotecari e prestiti</i>	2.255	2.255
Prestiti su polizze		
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	2.255	2.255
Altri mutui ipotecari e prestiti		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	409.618	414.768
Danni e malattia simile a Danni	409.618	414.768
<i>Danni esclusa malattia</i>		414.768
<i>Malattia simile a Danni</i>	409.618	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>		
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti		
Crediti assicurativi e verso intermediari	148.807	148.817
Crediti riassicurativi	16	16
Crediti (commerciali, non assicurativi)	13.603	13.603
Azioni proprie (detenute direttamente)		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilita' liquide ed equivalenti	19.439	19.439
Tutte le altre attività non indicate altrove	134.103	134.101
Totale delle attività	1.680.053	1.736.564

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	619.667	782.629
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	(1.390)	782.629
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	(1.538)	
<i>Margine di rischio</i>	148	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	621.057	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	594.511	
<i>Margine di rischio</i>	26.546	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	36.669	36.669
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	414	304
Depositi dai riassicuratori	412.511	412.511
Passività fiscali differite	14.187	
Derivati		
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	20	
Debiti assicurativi e verso intermediari	27.408	27.408
Debiti riassicurativi	8.973	8.973
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.354	15.354
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		
Tutte le altre passività non segnalate altrove	112.303	112.334
Totale delle passività	1.247.505	1.396.181
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	432.548	340.382

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per il periodo precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari.

Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg	Mark to Model
		Altro contributore - Bloomberg	Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;

- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito “contributore”).

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;

- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex - CSA) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione. Si segnala che a partire dall'esercizio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, che ha sostituito il previgente IAS 17 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione. La principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing finanziari (contratti mediante i quali il locatario assume sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà del bene oggetto di locazione) e operativi (contratti di locazione diversi dai leasing finanziari), ma sono invece soggetti, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value") ad un unico modello di contabilizzazione analogo a quanto previsto dal previgente IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione (cd. "metodo finanziario") ha comportato per le imprese locatarie/utilizzatrici, un incremento delle attività materiali registrate nel MCBS (i "diritti d'uso" connessi ai beni in locazione) e un incremento delle passività (il debito finanziario a fronte dei beni locati).

Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto interest rate swap tra veicolo ed arranger;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni¹⁵ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- ove applicabile, le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

¹⁵ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento			
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali		56.671	(56.671)
Totale		56.671	(56.671)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 56.671 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni, fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.727	2.727	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	19		19
Totale	2.745	2.727	19

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value. Per quanto riguarda gli immobili (diversi da quelli per uso proprio), come riportato nei criteri di valutazione, dall'esercizio 2019 viene applicato il principio internazionale IFRS 16, che prevede la contabilizzazione dei contratti di locazione passiva nelle attività materiali, mentre il bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali non lo prevede.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	248	47	201
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	241	41	201
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7	7	
Obbligazioni	921.654	907.758	13.896
<i>Titoli di Stato</i>	542.628	536.137	6.491
<i>Obbligazioni societarie</i>	379.026	371.621	7.405
<i>Obbligazioni strutturate</i>			
Organismi di investimento collettivo			
Derivati			
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	13.000	13.000	
Mutui ipotecari e prestiti	2.255	2.255	
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	2.255	2.255	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>			
Totale	937.157	923.061	14.097

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) prevedono l'adozione di un differente valore di mercato rispetto ai criteri Solvency II e in considerazione dell'andamento dei mercati nel periodo di riferimento, la Compagnia registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 14.097 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	14.563	1.623	12.940

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 12.940 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite		21.738	(21.738)
Passività fiscali differite	(14.187)		(14.187)
Totale netto	(14.187)	21.738	(35.926)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali	13.617	3.865	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti			Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	(3.351)	(952)	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 3,02 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(48)	(14)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	6.992		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	(38.290)	(10.795)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Danni è di circa 1,62 anni
Passività finanziarie			L'annullamento delle modeste differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorreranno le condizioni regolamentari e finanziari). La duration media dei finanziamenti è stimabile in 1,86 esercizi.
Accantonamenti per rischi e oneri	12.733	1.978	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	47	6	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alle percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	18	5	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	(8.281)	(5.907)	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri.

Altre attività

Per quanto riguarda i crediti assicurativi e riassicurativi, la differenza è dovuta all'effetto della compensazione, a livello di bilancio d'esercizio, di alcune partite attive e passive (vedi paragrafo altre passività); il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Depositi presso imprese cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	148.807	148.817	(10)
Crediti riassicurativi	16	16	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	13.603	13.603	
Azioni proprie (detenute direttamente)			
Disponibilità liquide ed equivalenti	19.439	19.439	
Tutte le altre attività non indicate altrove	134.103	134.101	2
Totale	315.969	315.976	(8)

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una Best Estimate (Best Estimate delle Liability o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

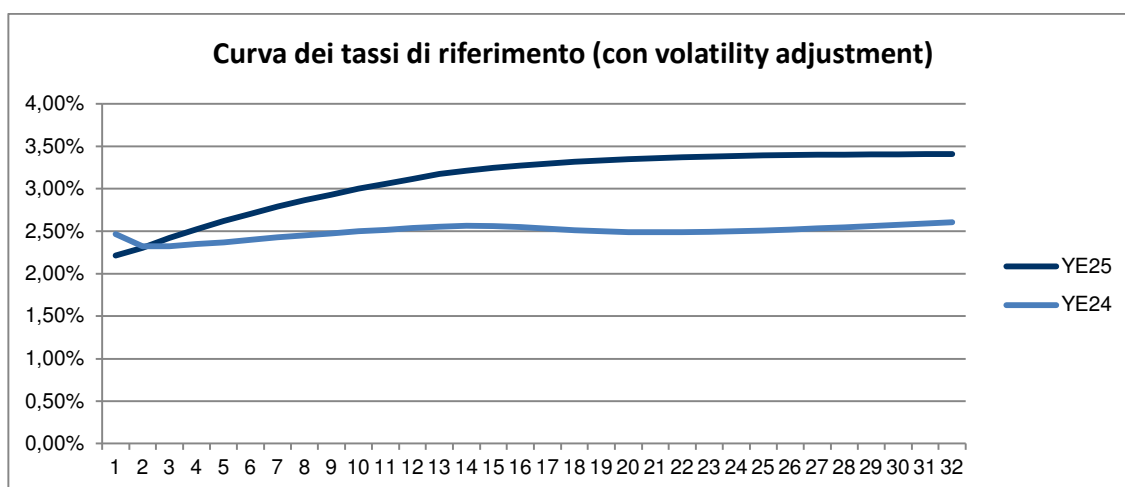
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. ad es. Regolamento IVASS n.22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 quinquies della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,30%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 14 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, laddove previsto, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dell'effetto dei recuperi attesi da assicurati e da terzi.

La **BEL sinistri** è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La **BEL premi** è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando in linea generale una media ponderata degli ultimi tre anni e tenendo in considerazione le previsioni di budget, salvo la presenza di trend o fenomeni distorsivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun ramo ministeriale/ LoB Solvency II. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel Market Consistent Balance Sheet (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2024 - senza VA	0,38%	(1,53)%	1,14%
Curva - 2024 - base	0,10%	(1,36)%	0,68%
Curva - 2025 - senza VA	0,17%	(0,07)%	0,26%
Curva - 2025 - base	256.453	(73.099)	183.354
Curva - 2025 - base + 1%	(1,15)%	0,47%	(1,80)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe un incremento delle BEL dello 0,3%. Un incremento della curva dell'1% ridurrebbe le BEL di circa il 1,8%. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2024 le BEL sarebbero più alte di 0,7% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata in linea generale utilizzando i loss ratio (eventualmente al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;

- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	592.973	26.694	(409.618)	210.048
1 Assicurazione spese mediche	568.001	22.390	(377.120)	213.271
2 Assicurazione protezione del reddito	26.510	4.156	(32.499)	(1.833)
11 Assistenza	(1.239)	124		(1.115)
12 Perdite pecuniarie di vario genere	(299)	23		(276)
Totale	592.973	26.694	(409.618)	210.048

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	619.667	782.629	(162.962)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(409.618)	(414.768)	5.150
Totale	210.048	367.861	(157.812)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra il valore Solvency II e le Riserve Tecniche di bilancio, al netto della riassicurazione, ammonta a 157.812 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	619.667	621.003	1.337
Fondi propri di base	342.815	342.485	(330)
SCR	156.369	156.472	103
MCR	39.092	39.118	26
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	342.815	342.485	(330)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	342.815	342.485	(330)
Rapporto di copertura SCR	2,19	2,19	(0,00)
Rapporto di copertura MCR	8,77	8,76	(0,01)

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per il periodo precedente.

Passività finanziarie

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	36.669	36.669	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	414	304	110
Depositi dai riassicuratori	412.511	412.511	
Derivati			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	20		20
Debiti assicurativi e verso intermediari	27.408	27.408	
Debiti riassicurativi	8.973	8.973	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.354	15.354	
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	112.303	112.334	(31)
Totale	613.651	613.553	98

Le differenze principali rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività fiscali differite relative ad IRES ed IRAP

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS. Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità, incentivi a dipendenti erogati in azioni).

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 414 migliaia di euro, di cui 242 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 172 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2007 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio. Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai debiti riassicurativi, la differenza è data dal diverso metodo di calcolo della passività.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2025 la Compagnia non è parte locataria di contratti rilevanti di leasing finanziario.

La Compagnia ha stipulato con la controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. il contratto di locazione relativo alla sede che nel corso del 2025 ha comportato costi per 4.792 migliaia di euro.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.727			2.727
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	949.484	920.416	14.563	14.505
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	19			19
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	14.563		14.563	
Strumenti di capitale	248	241		7
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	241	241		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	7			7
Obbligazioni	921.654	920.175		1.479
<i>Titoli di Stato</i>	542.628	541.149		1.479
<i>Obbligazioni societarie</i>	379.026	379.026		
<i>Obbligazioni strutturate</i>				
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo				
Derivati				
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	13.000			13.000
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Mutui ipotecari e prestiti	2.255			2.255
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	2.255			2.255
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:	409.618		409.618	
Danni e malattia simile a Danni	409.618		409.618	
<i>Danni esclusa malattia</i>				
<i>Malattia simile a Danni</i>	409.618		409.618	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	148.807			148.807
Crediti riassicurativi	16			16
Crediti (commerciali, non assicurativi)	13.603			13.603
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	19.439	19.439		
Tutte le altre attività non indicate altrove	134.103			134.103
Totale	1.680.053	939.856	424.182	316.016

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	619.667		619.667	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	(1.390)		(1.390)	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	(1.538)		(1.538)	
<i>Margine di rischio</i>	148		148	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	621.057		621.057	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	594.511		594.511	
<i>Margine di rischio</i>	26.546		26.546	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	36.669			36.669
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	414			414
Depositi dai riassicuratori	412.511		412.511	
Passività fiscali differite	14.187		14.187	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	20		20	
Debiti assicurativi e verso intermediari	27.408		27.408	
Debiti riassicurativi	8.973		8.973	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.354		15.354	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	112.303			112.303
Totale	1.247.505		1.098.119	149.386

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli ("Tier 1", "Tier 2", "Tier 3") in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del "Tier 1", la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del "Tier 2" e del "Tier 3";
- degli elementi del "Tier 1" diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2025, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel "Tier 1" e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di "Tier 1" deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al "Tier 3" deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del "Tier 2" e del "Tier 3" non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al "Tier 1" (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del "Tier 1". Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità previsti dal Regolamento sono più stringenti:

- la quota di "Tier 1" deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al "Tier 2" non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in "Tier 3" non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla “Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi” sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2025 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2025
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	290.222		(89.733)	142.326		342.815
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>290.222</i>		<i>(89.733)</i>	<i>142.326</i>		<i>342.815</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	290.222		(89.733)	142.326		342.815
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>290.222</i>		<i>(89.733)</i>	<i>142.326</i>		<i>342.815</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha fondi propri accessori, quelli disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2025
Capitale sociale ordinario versato	78.029					78.029
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	7.747					7.747
Riserva di riconciliazione	204.447		(89.733)	142.326		257.040
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Totale "Tier 1 unrestricted"	290.222		(89.733)	142.326		342.815
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate						
Totale "Tier 1 restricted"						
Passività subordinate						
Totale "Tier 2"						
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette						
Totale "Tier 3"						
Totale fondi propri di base	290.222		(89.733)	142.326		342.815

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 52.593 migliaia di euro, dovuto quasi esclusivamente all'incremento della riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione è passata da 204.447 migliaia di euro a 257.040 migliaia di euro per effetto di movimenti di valutazione per 142.326 migliaia di euro e dalla distribuzione di dividendi pari a 89.733 migliaia di euro, registrando un incremento netto rispetto all'esercizio precedente. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'Autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	432.548
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	89.733
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	85.775
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	257.040

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce “Altri elementi dei fondi propri di base” (85.775 migliaia di euro, valore invariato rispetto al periodo precedente), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria “Tier 1 unrestricted”.
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (89.733 migliaia di euro, rispetto a 78.809 al 31 dicembre 2024);

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Con riferimento alle imposte differite IRES e IRAP al 31 dicembre 2025 si segnala che le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite. Si rimanda al capitolo D, nella sezione a commento delle passività per imposte differite, per una descrizione della modalità di calcolo delle stesse e della misura in cui tali passività sono state rilevate nel MCBS.

Fondi propri ammissibili

Come indicato in premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2025, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	342.815		342.815	290.222
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Tier 3				
Totale OF	342.815		342.815	290.222
Totale SCR			156.369	144.176
Eccedenza/(carenza)			186.446	146.047

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	342.815		342.815	290.222
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Totale OF	342.815		342.815	290.222
Totale MCR			39.092	38.105
Eccedenza/(carezza)			303.723	252.118

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR non hanno determinato, ai fini della copertura del SCR, alcuna riduzione del livello "Tier 3". Nessuna rettifica è stata necessaria neppure ai fini della copertura del MCR.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2025 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 432.548 migliaia di euro (369.031 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), superiore per 92.166 migliaia di euro (superiore per 61.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2025	2024
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	340.382	307.445
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(56.671)	(40.670)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	19	36
3 Altri investimenti finanziari	27.037	20.033
4 Riserve Danni	162.962	113.851
5 Riserve a carico riassicuratori danni	(5.150)	(8.464)
6 Riserve Vita		
7 Riserve a carico riassicuratori vita		
8 Passività finanziarie	(20)	(37)
9 Altre attività	(8)	(5)
10 Accantonamenti		
11 Altre Passività	(78)	(65)
12 Imposte differite	(35.926)	(23.093)
Totale rettifiche	92.166	61.586
B Patrimonio netto da MCBS	432.548	369.031

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2025 è pari a 14 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 156.369 migliaia di euro, in aumento di 12.193 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2024. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dall'incremento del valore (i) dei Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, (ii) dei Rischi di Mercato e (ii) dei Rischi Operativi, parzialmente mitigato dalla riduzione dei Rischi di Credito; per la spiegazione delle cause di tale variazione si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 39.092 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato¹⁶, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del MCR floor, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2025	2024	Var. su 2024
Rischi tecnico assicurativi Danni e Salute ¹	139.775	131.347	8.428
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	-	-	-
Rischi di Mercato	51.983	38.995	12.988
Rischi di Credito	26.799	29.629	(2.829)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(47.603)	(42.559)	(5.004)
BSCR	170.955	157.412	13.543
Rischi Operativi	34.448	32.010	2.438
ALAC TP	-	-	-
ALAC DT	(49.035)	(45.247)	(3.788)
SCR	156.369	144.176	12.193

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT è stato ritenuto ammissibile, per euro 8.281 migliaia, a fronte di compensazioni derivanti dal riversamento atteso di passività IRES per imposte differite rilevate nel MCBS, e per 40.754 migliaia di euro, in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell'ALAC TP (cosiddetto scenario "post Shock").

Ai fini della valutazione di recuperabilità, è stato convenzionalmente assunto di considerare che il BSCR Shock si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Società con recuperabilità fiscale a partire dall'inizio dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del BSCR Shock stesso.

Gli imponibili fiscali futuri post shock sono stati determinati assumendo che:

- la perdita relativa al rischio di tariffazione dei Rami Elementari sia progressivamente decrescente. Tale ipotesi risulta appropriata rispetto al modello di business che caratterizza la Compagnia in quanto basato ancora prevalentemente su polizze di gruppo alcune delle quali contraddistinte da impegni contrattuali di tipo pluriennale. Inoltre, si è ipotizzato dal 6° anno, una flessione del volume premi, rispetto al piano ante shock, considerando la sola componente relativa al run-off di portafoglio;

¹⁶ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

- la perdita relativa al rischio di riservazione del business danni sia una tantum e già al netto della riassicurazione;
- le perdite relative al rischio catastrofale, al rischio credito e al rischio operativo siano una tantum e senza impatti diretti a livello reddituale nei periodi successivi;
- i costi necessari a ripristinare l'efficienza operativa della Compagnia siano una tantum e, pertanto, non impattino sull'expense ratio negli anni successivi.

Gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti tenendo conto anche delle condizioni di computabilità delle perdite fiscali fissate dall'art. 84 del Tuir.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Come già previsto nelle proiezioni economico-patrimoniali coerenti con il resoconto annuale sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment "ORSA") e con il Piano di gestione del capitale, anche per l'esercizio 2025 ha avuto efficacia il trattato di riassicurazione in quota (60%) tra Unisalute (cedente) e la controllante Unipol Assicurazioni (ex UnipolSai, nelle vesti di riassicuratore) avente ad oggetto tutte le polizze sottoscritte direttamente dalla cedente nei rami Infortuni e Malattia, sottoscritto il primo gennaio 2020.

Il trattato ha scadenza indeterminata, fatta salva la facoltà per le parti di recedere con preavviso entro il 30 settembre, con chiusura al 31 dicembre successivo.

Milano, 25 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione



MODELLI QRT

S.02.01.02
Balance sheet

Assets	Solvency II
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070
Property (other than for own use)	R0080
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100
Equities - listed	R0110
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130
Government Bonds	R0140
Corporate Bonds	R0150
Structured notes	R0160
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270
Non-life and health similar to non-life	R0280
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360
Reinsurance receivables	R0370
Receivables (trade, not insurance)	R0380
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410
Any other assets, not elsewhere shown	R0420
Total assets	R0500

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	619.667
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	(1.390)
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	(1.538)
Risk margin	R0550	148
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	621.057
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	594.511
Risk margin	R0590	26.546
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	36.669
Pension benefit obligations	R0760	414
Deposits from reinsurers	R0770	412.511
Deferred tax liabilities	R0780	14.187
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	20
Insurance & intermediaries payables	R0820	27.408
Reinsurance payables	R0830	8.973
Payables (trade, not insurance)	R0840	15.354
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	112.303
Total liabilities	R0900	1.247.505
Excess of assets over liabilities	R1000	432.548

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	1.080.187	85.586								2.512	471						1.168.756
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	14.340	657								13							15.009
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	
Reinsurers' share	R0140	644.687	51.237															695.925
Net	R0200	449.839	35.005								2.525	471						487.840
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	1.045.983	81.663								2.461	451						1.130.558
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	17.035	668								15							17.718
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	
Reinsurers' share	R0240	617.280	48.520															665.799
Net	R0300	445.739	33.811								2.476	451						482.476
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	681.052	41.764								206	177						723.199
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	6.476	13															6.489
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	
Reinsurers' share	R0340	420.902	26.163									1						447.065
Net	R0400	266.626	15.614								206	176						282.623
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410																	1.586
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	61.213
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	
Reinsurers' share	R0440																	
Net	R0500																	62.799
Expenses incurred	R0550	53.384	5.470								623	150						59.627
Other expenses	R1200																	1.586
Total expenses	R1300																	61.213

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060	113.727	(9.990)									(1.371)	(349)					102.017
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	162.250	12.865															175.116
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	(48.524)	(22.855)									(1.371)	(349)					(73.099)
Claims provisions																		
Gross	R0160	454.274	36.500										132	50				490.956
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	214.869	19.633															234.503
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	239.404	16.867									132	50					256.453
Total Best estimate - gross	R0260	568.001	26.510									(1.239)	(299)					592.973
Total Best estimate - net	R0270	190.881	(5.988)									(1.239)	(299)					183.354
Risk margin	R0280	22.390	4.156									124	23					26.694
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	590.391	30.666									(1.115)	(276)					619.667
Recoverable from reinsurance contract/SPV	R0330	377.120	32.499															409.618
Technical provisions minus recoverables from reinsurance contract/SPV	R0340	213.271	(1.833)									(1.115)	(276)					210.048

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Accident year / Underwriting year

Z0020	Accident year /
-------	-----------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 e +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110		C0170	C0180	
Prior	R0100										322		R0100	322	
N-9	R0160	148.481	87.695	9.248	1.396	531	202	128	95	62	51		R0160	51	
N-8	R0170	154.047	96.467	5.359	1.083	333	427	144	108	66			R0170	66	
N-7	R0180	186.206	103.780	6.915	1.250	633	565	161	29				R0180	29	
N-6	R0190	207.852	112.317	10.368	2.313	672	637	316					R0190	316	
N-5	R0200	172.779	143.141	8.481	1.799	1.178	244						R0200	244	
N-4	R0210	244.411	117.584	8.242	1.811	586							R0210	586	
N-3	R0220	244.658	113.645	8.679	1.414								R0220	1.414	
N-2	R0230	321.230	143.426	10.052									R0230	10.052	
N-1	R0240	429.154	178.799										R0240	178.799	
N	R0250	479.282											R0250	479.282	
Total	R0260												671.160		

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted data)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 e +		C0360		
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300				
Prior	R0100	125.840	54.293	13.843								9.901	R0100	9.231	
N-9	R0160	125.840	54.293	13.843	7.990	9.822	9.331	8.785	5.617	5.535	4.601		R0160	4.466	
N-8	R0170	117.647	42.711	12.089	3.615	2.858	2.266	1.176	747	615			R0170	529	
N-7	R0180	148.589	43.400	10.107	5.632	3.733	2.753	1.890	1.258				R0180	1.187	
N-6	R0190	163.663	38.312	15.880	6.556	5.019	4.346	3.663					R0190	3.241	
N-5	R0200	195.763	34.792	11.813	5.242	2.793	2.405						R0200	2.224	
N-4	R0210	195.679	43.875	20.480	13.420	12.570							R0210	11.816	
N-3	R0220	203.141	57.964	33.739	27.467								R0220	26.085	
N-2	R0230	229.075	60.185	26.026									R0230	24.673	
N-1	R0240	283.427	69.438										R0240	67.471	
N	R0250	321.342											R0250	316.389	
													Total	R0260	467.313

S.22.01.21
Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	619.667			1.337	
Basic own funds	R0020	342.815			(330)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	342.815			(330)	
Solvency Capital Requirement	R0090	156.369			103	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	342.815			(330)	
Minimum Capital Requirement	R0110	39.092			26	

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
 Total available own funds to meet the MCR
 Total eligible own funds to meet the SCR
 Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	342.815	342.815			
R0510	342.815	342.815			
R0540	342.815	342.815			
R0550	342.815	342.815			
R0580	156.369				
R0600	39.092				
R0620	2,19				
R0640	8,77				

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

C0060

R0700	432.548	
R0710		
R0720	89.733	
R0730	85.775	
R0740		
R0760	257.040	
R0770		
R0780	137.109	
R0790	137.109	

S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	51.983	
Counterparty default risk	R0020	26.799	
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040	139.769	
Non-life underwriting risk	R0050	1.248	
Diversification	R0060	(48.845)	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	170.955	
Calculation of Solvency Capital Requirement			
Operational risk	R0130	34.448	
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	(49.035)	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	156.369	
Capital add-on already set	R0210		
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211		
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212		
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213		
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214		
Solvency capital requirement	R0220	156.369	
Other information on SCR			
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440		
Approach to tax rate			
Approach based on average tax rate	R0590		
Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes			
LAC DT	R0640	(49.035)	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	(8.281)	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	(40.754)	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670		
LAC DT justified by carry back, future years	R0680		
Maximum LAC DT	R0690	(49.035)	

S.28.01.01
Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010			
MCRNL Result		R0010	C0010		
				Net (of reinsurance/SPV)	
				Net (of reinsurance) written premiums in	
				C0020	
				C0030	
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020			190.881	449.839
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030				35.005
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				2.525
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				471
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040			
MCRRL Result		R0200	C0040		
				Net (of reinsurance/SPV)	
				Net (of reinsurance) written premiums in	
				C0050	
				C0060	
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210				
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220				
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230				
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	33.361
SCR	R0310	156.369
MCR cap	R0320	70.366
MCR floor	R0330	39.092
Combined MCR	R0340	39.092
Absolute floor of the MCR	R0350	3.900
Minimum Capital Requirement	R0400	39.092



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



Shape the future
with confidence

UniSalute S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di UniSalute S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UniSalute S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Shape the future
with confidence

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future
with confidence


Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2026

EY S.p.A.


Stefano Calloni
(Revisore Legale)



UniSalute S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2025

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di UniSalute S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.



**Shape the future
with confidence**

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UniSalute S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2026

EY S.p.A.


Stefano Calloni
(Revisore Legale)